Un'Ordinanza …del cavolo

Pantomima

(un tavolo con due sedie, dove è seduta una signora, Rosina, che si sta accingendo a preparare il pranzo e attende il marito, Tone, che è andato nell'orto e che in quel mentre ritorna con un bel cavolfiore e una verza in mano, raccolti nell'orto del territorio inquinato sottoposto all'Ordinanza Caffaro)

Tone: *Guarda Rosina che bel cavolfiore e che bella verza ho raccolto nell'orto. Ho visto in Internet che i cavoli fanno tanto bene. Dicono che hanno proprietà antitumorali e di prevenzione delle malattie cardiocircolatorie: dunque sono proprio un toccasana per i miei problemi alla prostata e il mio cuore ballerino!*

Rosina: *E adesso possiamo mangiarli senza più paura che siano avvelenati da quei maledetti PCB. L'altro ieri è arrivata a casa la nuova Ordinanza del Comune e sul punto è chiarissima: "E' esclusa dal divieto la coltivazione di cavolfiore… verza, risultati indenni da contaminazione…",* (in quel mentre entra in campo l'Ambientalista rompiscatole)

Ambientalista rompiscatole: *Che fate? Ma non sapete che proprio l'Asl di Brescia, nel 2001, aveva trovato che il cavolo era molto* ***inquinato da PCB, 11 microgrammi per chilo****, e che l'Istituto superiore di sanità nel 2008 aveva raccomandato di evitarne il consumo, perché "****in particolare in base ai dati forniti dalla ASL relativi alla presenza di PCB nei vegetali, è sconsigliabile la produzione di cavolo****, in quanto* ***significativamente contaminato!"***

Tone: *Ma com'è 'ste storia: l'Ordinanza del Sindaco non dice che i cavoli si possono mangiare e che non sono contaminati?*

Ambientalista rompiscatole: *Ma vuoi mettere l'autorità dell'Istituto superiore di Sanità! Proprio venerdì scorso, sui giornali, l'Assessore all'Ambiente del Comune Miriam Cominelli era drastica nei confronti di chi nutriva dubbi su questa Istituzione: "Se … pensano di mettere in discussione autorità come l'Istituto superiore di Sanità lo facciano pure, ma si prendano la responsabilità!"*

Tone e Rosina: *Ma se è così, allora, quella del Sindaco è proprio un'Ordinanza del cavolo!*

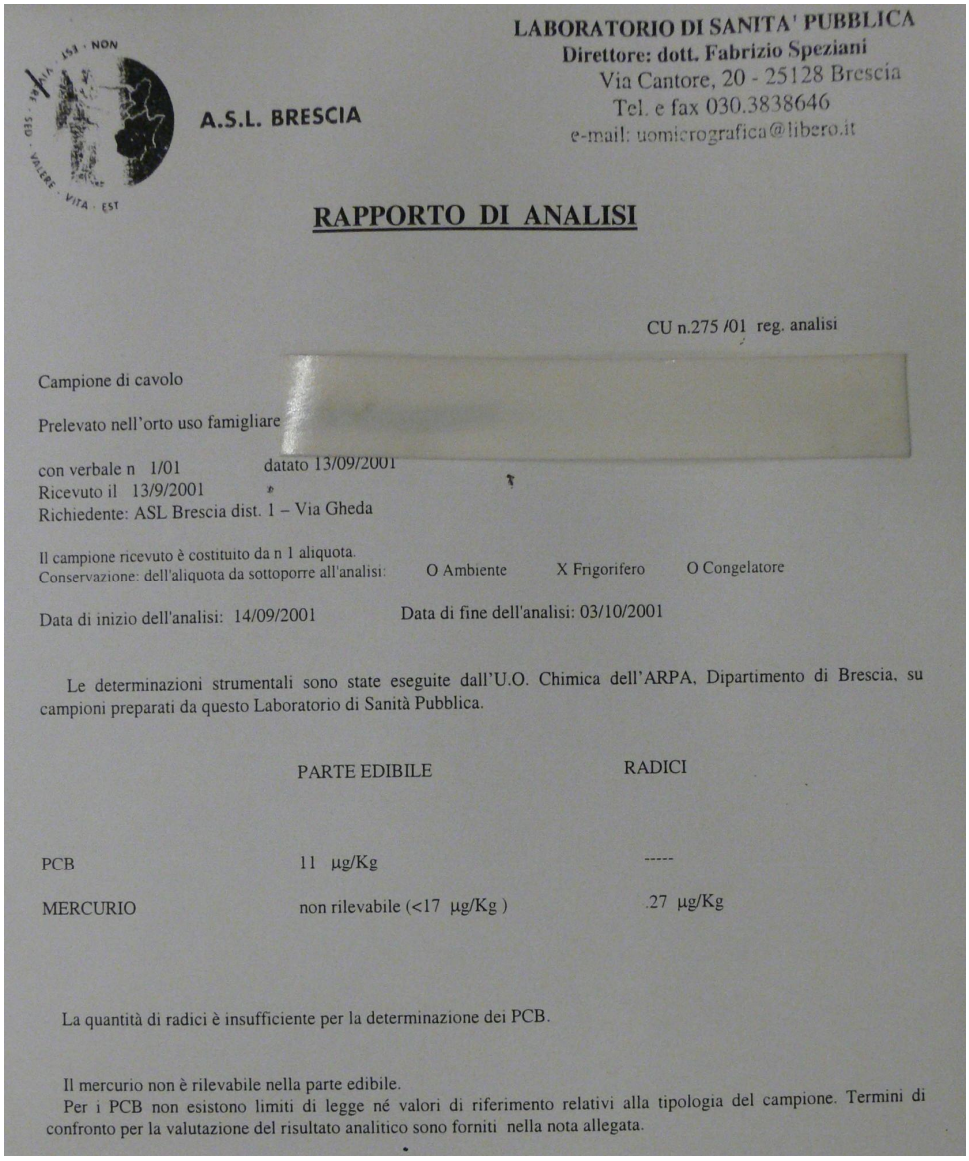
APPLAUSI!

In realtà Tone e Rosina reciteranno in dialetto rendendo la scenetta più efficace e divertente, come si può vedere al link:

https://www.facebook.com/BastaVeleni/videos/560697287865560/

In quell'occasione abbiamo anche festeggiato con Pierino Antonioli e la moglie Franca Bresciani la vittoria della cancellazione del'Imu sui terreni inquinati e abbiamo annunciato il Conmvegno sulla bonifica della Caffaro per sabato 22 febbraio.

Allegati:
1. Documentazione sull'Ordinanza del …cavolo
2. Rassegna stampa
3. Programma del convegno Caffaro



LABORATORIO DI SANITA' PUBBLICA
Direttore: dott. Fabrizio Speziani
Via Cantore, 20 - 25128 Brescia
Tel. e fax 030.3838646
e-mail: uomicrografica@libero.it

A.S.L. BRESCIA

RAPPORTO DI ANALISI

CU n.275 /01 reg. analisi

Campione di cavolo

Prelevato nell'orto uso famigliare

con verbale n 1/01 datato 13/09/2001
Ricevuto il 13/9/2001
Richiedente: ASL Brescia dist. 1 – Via Gheda

Il campione ricevuto è costituito da n 1 aliquota.
Conservazione: dell'aliquota da sottoporre all'analisi: O Ambiente X Frigorifero O Congelatore

Data di inizio dell'analisi: 14/09/2001 Data di fine dell'analisi: 03/10/2001

Le determinazioni strumentali sono state eseguite dall'U.O. Chimica dell'ARPA, Dipartimento di Brescia, su campioni preparati da questo Laboratorio di Sanità Pubblica.

	PARTE EDIBILE	RADICI
PCB	11 µg/Kg	-----
MERCURIO	non rilevabile (<17 µg/Kg)	.27 µg/Kg

La quantità di radici è insufficiente per la determinazione dei PCB.

Il mercurio non è rilevabile nella parte edibile.
Per i PCB non esistono limiti di legge né valori di riferimento relativi alla tipologia del campione. Termini di confronto per la valutazione del risultato analitico sono forniti nella nota allegata.

Di seguito la valutazione del rischio dell'Iss del 2008 (Istituto superiore di sanità, *Valutazione del rischio igienico sanitario per i suoli agricoli all'interno del SIN Brescia-Caffaro*, marzo 2008, allegato 1 ADR, pp. 65-66, in Asl di Brescia, *Sito d'interesse nazionale Brescia Caffaro ed altre aree inquinate nel comune di Brescia. Risultato delle indagini sanitarie ed ambientali al 30 aprile 2008*, Brescia settembre 2008):

"In base allo studio di regressione sulle concentrazioni di PCB_{tot} nei vegetali e nel suolo si può desumere che:
- per concentrazioni di PCB_{tot} nei suoli fino a 0.06 mg/Kg (pari al limite di legge per i suoli ad uso verde pubblico/residenziale) sembra possibile effettuare anche attività agronomiche per uso alimentare umano, stante che la valutazione statistica effettuata a tale valore di PCB nei suoli è associato nella stragrande maggioranza dei prodotti vegetali una bassa concentrazione di PCB;
- per concentrazione di PCB_{tot} nei suoli comprese tra 0.06 mg/Kg e 0.4 mg/kg si possono ancora effettuare pratiche agricole per alimentazione umana, ma con alcune limitazioni, in quanto aumenta la probabilità di produrre dei vegetali contaminati.
***In particolare in base ai dati forniti dalla ASL relativi alla presenza di PCB_{tot} nei vegetali, è sconsigliabile la produzione di**: alloro, carote, **cavolo**, insalata, porri, radicchio, salvia, spinaci, tarassaco, in quanto sono prodotti risultati, in alcuni casi, **significativamente contaminati**.*

BRESCIAOGGI
Giovedì 20 Febbraio 2020

AMBIENTE. I tempi per il via libera al Pob potrebbero allungarsi. Il ministero intende ora appoggiarsi al Snpa

Bonifica Caffaro, altri ostacoli Nuova polemica sull'ordinanza

Un ironico flash mob in costume contro il via libera alla coltivazione di verza e cavolfiore. Sabato focus degli ambientalisti al «Razzetti»

Il flash mob in costume contro la coltivazione di verza e cavolfiore, consentita dall'ordinanza

Davide Vitacca

Quale destino attende l'area occupata dall'ex stabilimento Caffaro? I tempi per l'approvazione del Piano operativo di bonifica potrebbero allungarsi; è notizia di queste ore che il ministero intende richiedere un parere sul progetto al Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, dopo le criticità rilevate dall'Arpa locale.

DATO PERÒ ormai per certo, presto o tardi, l'avvio delle operazioni di risanamento quali speciali procedure dovranno essere adottate per garantire l'incolumità della popolazione residente? E che tipo di risposte dare ai cittadini che si sono ritrovati a convivere loro malgrado con la sostanza tossica?

Se lo chiedono il Comitato popolare contro l'inquinamento zona Caffaro, Basta Veleni e Medicina democratica, promotori di un dibattito a più voci. Sabato, dalle 14.30 alle 18.30, l'istituto Razzetti di via Milano ospiterà gli interventi di Rosy Battaglia, autrice di una docu-inchiesta dedicata alle lunghe battaglie civiche contro l'inquinamento a Brescia, dello storico ambientalista Marino Ruzzenenti, di Marco Caldiroli (Medicina democratica) e dell'avvocato Veronica Gaffuri, la quale parlerà del diritto alla bonifica e al risarcimento da parte dei privati. «Un intervento sperimentale, attuato in un territorio fortemente urbanizzato, dunque è fondamentale che i lavori siano preceduti da una dettagliata caratterizzazione, per conoscere in anticipo ciò che si andrà a scoperchiare», ha spiegato Ruzzenenti, augurandosi che i milioni di euro di risarcimento chiesti dalla Corte d'Appello di Milano alla multinazionale statunitense LivaNova (l'ex Sorin biomedicale nata dalla scissione di Snia-Caffaro) servano per finanziare le bonifiche nei giardini, negli orti e nei terreni privati. «Nei 700 ettari totali interessati dall'inquinamento del suolo e delle falde», ha precisato.

Il convegno è stato presentato con un ironico flash-mob che canzona, sotto forma di pantomima in costume, l'ordinanza della Loggia in merito alla possibilità di coltivare e consumare verza e cavolfiore all'interno del Sito di interesse nazionale. «Questo nonostante fin dal 2001 l'Asl sconsigli la produzione dei due vegetali in virtù dell'alta potenzialità di contaminazione in presenza di elevati quantitativi di Pcb», ha specificato Ruzzenenti.

La nota positiva riguarda invece la scelta del Comune di abolire l'Imu sui terreni agricoli inquinati del Sin. Festeggia sopratutto il 77enne Pierino Antonioli, tra gli agricoltori che hanno dovuto rinunciare ai capi di bestiame e alla coltivazione: fino ad oggi ha versato 800 euro all'anno per una proprietà da cui non poteva trarre profitto. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Brescia 20 febbraio2020

Flash mob dialettale contro l'ordinanza sui «cavoli al pcb»

Tutela

Basta Veleni ha poi celebrato l'eliminazione dell'Imu dai terreni «contaminati»

Azione. Un momento dell'iniziativa di ieri

■ Una pantomima ambientalista in dialetto bresciano. Protagonista il tavolo Basta Veleni, che ieri mattina ha organizzato un curioso flash mob in via Rose di Sotto.

«Il motivo - hanno spiegato i rappresentanti del tavolo - è un'ordinanza del sindaco datata lo scorso gennaio. Nel documento si legge che non è vietata la coltivazione di cavolo e verza nelle aree inquinate da pcb, quando proprio quei tipi di ortaggi erano stati inclusi dall'Istituto superiore di sanità nella lista dei prodotti significativamente contaminati».

Ma ci sono anche motivi per gioire: Basta Veleni ha infatti festeggiato con un momento conviviale l'abolizione dell'Imu sui terreni inquinati da pcb. «È una causa - ha detto Stefania Baiguera, del tavolo Basta Veleni - che abbiamo portato avanti per lungo tempo, anche con una raccolta firme che ha raggiunto le duemila adesioni. Oggi siamo qui per festeggiare a nome di tutti quegli agricoltori che negli ultimi vent'anni non hanno più potuto coltivare i loro terreni, ma hanno dovuto pagare l'Imu».

Simbolo della categoria è Pierino Antonioli, che ha ospitato nella sua abitazione il flash mob e la festa: «Dal 2001 non ho più potuto lavorare i campi né allevare gli animali - ha raccontato Antonioli -. Per fortuna non sono stato lasciato solo, altrimenti non ce l'avrei fatta».

L'incontro è stato anche occasione per annunciare il convegno in programma sabato 22 febbraio dal titolo «Che succede nel sito inquinato Caffaro?».

L'appuntamento è alle 14.30 all'istituto Vittoria Razzetti di via Milano e, oltre a Marino Ruzzenenti e Marco Caldiroli, interverrà l'avvocato Veronica Gaffuri per parlare dei «diritti del popolo inquinato». Il convegno sarà preceduto dalla proiezione del documentario inchiesta di Rosy Battaglia «Io non faccio finta di niente». //

CHIARA DAFFINI

Comitato popolare contro l'inquinamento zona Caffaro

BASTA VELENI

Medicina Democratica
MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE

CHE SUCCEDE NEL SITO INQUINATO CAFFARO?

ECCO IL PIANO DI BONIFICA DELLO STABILIMENTO: IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI, MOVIMENTAZIONE DI TERRENI AVVELENATI.
UNA GRANDE DISCARICA IN MEZZO ALLA CITTÀ!

I CITTADINI HANNO DIRITTO ALL'INFORMAZIONE, ALLA SICUREZZA E ALLA BONIFICA DEL TERRITORIO IN CUI ABITANO.
APRIAMO LA DISCUSSIONE!

NE PARLEREMO SABATO 22 FEBBRAIO DALLE 14:30 ALLE 18:30 PRESSO L'ISTITUTO VITTORIA RAZZETTI IN VIA MILANO 30 A BRESCIA

programma:

- ***ore 14:30*** proiezione in prima nazionale del documentario inchiesta di Rosy Battaglia su sei anni di lotte civiche e civili contro l'inquinamento a Brescia "Io non faccio finta di niente"
- ***ore 16:00*** Marino Ruzzenenti, Lo stato dell'arte e le mancate bonifiche del Sin
- ***ore 16:20*** Marco Caldiroli, Analisi critica del POB per lo stabilimento
- ***ore 16:50*** Basta Veleni, Le richieste del popolo inquinato
- ***ore 17:10*** Avv. Veronica Gaffuri, I diritti del "popolo inquinato" alla bonifica e al risarcimento
- ***ore 17:30*** Dibattito e chiusura entro le 18:30